


TEMPLATE SAPIENZA PER LA STESURA DELLA SMA 2025
SEZIONE 1 - INFORMAZIONI GENERALI

Denominazione del CdS	Scienze dello sviluppo e della cooperazione internazionale		
Codizione	0580107308200001		
Ateneo	Università degli Studi di Roma "La Sapienza"		
Classe di laurea	LM-81		
Sede	Roma		
Dipartimento	Scienze Sociali ed Economiche		
Facoltà	Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione		
Anno di Attivazione	2008/2009		
Tipo	<input type="checkbox"/> L	<input type="checkbox"/> LMCU	<input checked="" type="checkbox"/> LM
Erogazione	<input checked="" type="checkbox"/> Convenzionale	<input type="checkbox"/> Mista	<input type="checkbox"/> Prevalentemente a distanza <input type="checkbox"/> Integralmente a distanza
Durata normale	_____		
Commissione di Gestione AQ (CGAQ- CdS)	<p><u>Componenti obbligatori</u> Prof. MONTALBANO Pierluigi (Responsabile del CdS) Prof. VAGNINI Alessandro (Responsabile della Scheda di Monitoraggio) Elena CASTIGLIONI (Rappresentante gli studenti)</p> <p><u>Altri componenti</u> Prof. DI DIO Fabio (Docente del Cds) Prof. RUGGERI Marco (Docente del Cds) Dr.ssa GIROLAMI Nadia (Tecnico Amministrativo con funzione di Manager Didattico di Dipartimento)</p> <p>A seguito di due riunioni preliminari tenutesi il 10/10/2025 e il 17/10/2025, la Commissione di Gestione AQ si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni della Scheda di Monitoraggio Annuale, il giorno 17/12/2025.</p> <p>Oggetto della discussione: Analisi degli indicatori e dei dati contenuti della Scheda di monitoraggio annuale, con riferimento all'analisi delle eventuali criticità, nonché alle possibili azioni migliorative, le raccomandazioni del NVA e della CPDS. La discussione si è sviluppata intorno all'esame comparativo dei dati derivanti dagli indicatori con relativi commenti, punti di forza ed aree di miglioramento individuate. Sono state individuate le criticità più evidenti e ipotizzate misure correttive da intraprendere. La commissione ha dato mandato ai Responsabili di procedere, come richiesto dall'Ateneo, e di completare le Schede di monitoraggio.</p>		



<p>Sintesi dell'esito della discussione dall'Organo Collegiale responsabile della gestione del CdS</p>	<p>L'Organo responsabile della gestione del CdS e con poteri deliberanti (Consiglio di CdS, Consiglio d'Area, Consiglio d'Area Didattica) si è riunito per la discussione della Scheda di Monitoraggio Annuale predisposta dalla CGAQ-CdS.</p> <p>Sono stati discussi i contenuti della Scheda di monitoraggio annuale in una prima seduta del 7/11/2025 e poi nel Collegio del 17/12/2025, condividendo l'analisi delle criticità, dei punti di forza e le azioni migliorative da intraprendere. Sono stati acquisite le raccomandazioni del NVA e della CPDS, oltre alle segnalazioni degli studenti. Non sono stati espressi dissensi o giudizi non condivisi. In data 17/12/2025 il Consiglio di CdS ha approvato all'unanimità la scheda di monitoraggio con le azioni di miglioramento individuate e le relative responsabilità.</p> <p>Si riporta, qui di seguito, il collegamento ai verbali delle sedute del Consiglio di CdS dedicate al monitoraggio: Seduta del 7 Novembre 2025 https://drive.google.com/file/d/1BKr68R3WmjWGAQ_bGrHtd484YAGb_ch6/view?usp=drive_link Seduta del 19 Dicembre 2025 https://drive.google.com/file/d/1bgT1Odxv6xTd2_p9g8BGCBMjN2B3sECG/view?usp=drive_link</p>
<p>Data della delibera di approvazione della SMA da parte dell'Organo Collegiale responsabile della gestione del CdS</p>	<p>17/12/2025</p>



SEZIONE 2 - BREVE ANALISI E COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DI EVENTUALI CRITICITÀ RISCONTRATE, PUNTI DI FORZA E AREE DI MIGLIORAMENTO

A) IL CDS DEVE OBBLIGATORIAMENTE ANALIZZARE GLI INDICATORI RIPORTATI NEL PROSPETTO CHE SEGUE, AGGREGATI PER AREE TEMATICHE

Attrattività
<p>L'attrattività del corso è stata analizzata mediante tre indicatori: iC00c (iscritti per la prima volta a LM), iC00d (iscritti), e iC04 (percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo).</p> <p>Più nel dettaglio, nel 2023 (ultimo anno di cui sono disponibili i dati) gli iscritti per la prima volta al corso (iC00c) sono stati 163, in aumento del +8,7% rispetto al 2022 (150). Il dato è inoltre risultato quasi doppio rispetto alla media dell'area geografica (83,5) e oltre triplo rispetto alla media nazionale (48,7), confermando una buona attrattività del corso nel contesto disciplinare e territoriale di riferimento. Nel 2024 gli iscritti complessivi al corso (iC00d) sono stati 482, con un incremento del +3,7% rispetto al 2023 (465). Il valore risulta superiore del +158% rispetto alla media dell'area geografica (186,6) e quasi quadruplo rispetto alla media nazionale (121,3), evidenziando una costante tendenza di crescita e una buona capacità di mantenere e attrarre studenti nel tempo, sebbene tali dati siano da contestualizzare in considerazione del fatto della dimensione relativa della città di riferimento. Riguardo invece iC04 (Percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo) nel 2024 è stata pari al 64,7%, in lieve diminuzione (-13,9%) rispetto al 75,1% del 2023. Il valore resta lievemente inferiore (-6,3%) rispetto anche alla media dell'area geografica ma superiore del +3,9% rispetto alla media nazionale, confermando una buona capacità di attrazione extra-Ateneo, pur con un leggero riequilibrio verso studenti interni, quale manifestazione concreta delle azioni di riequilibrio interno intraprese.</p>
<p>Gli indicatori che descrivono le iscrizioni mostrano una tendenza complessivamente positiva ed in miglioramento, sia rispetto l'anno precedente che rispetto alle medie geografiche prese in esame, con livelli di iscrizione stabilmente elevati. Il corso di fatto mostra una buona attrattività e una buona capacità di consolidare la propria base studentesca, anche grazie alla reputazione dell'Ateneo, alla collocazione geografica nel contesto internazionale e alla coerenza dell'offerta formativa con le tematiche dello sviluppo sostenibile e della cooperazione internazionale. La lieve riduzione della provenienza extra-Ateneo è coerente con le azioni intraprese di riequilibrio verso studenti interni, senza incidere in modo significativo sull'apertura complessiva del corso.</p>
Crediti maturati
<p>I crediti maturati sono stati definiti da cinque indicatori: iC01 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.), iC13 (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), iC15 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno), iC16 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno), e iC16bis (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno).</p> <p>Per questa macroarea, gli indicatori sono tutti riferiti all'anno 2023, poiché rappresentano l'ultimo anno accademico per il quale sono disponibili dati completi e consolidati sulle carriere studentesche. In particolare, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU (iC01) è stata pari al 71,8%, in aumento del +9,2% rispetto al 2022 (65,7%). Il valore si colloca sopra la media dell'area geografica (+16,4%) e della media nazionale (+11,3%), indicando un buon livello di regolarità nel percorso formativo e una progressione coerente degli studi. Riguardo la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13), gli studenti del primo anno hanno conseguito in media il 79,8% dei CFU previsti, con un incremento del +9,5% rispetto al 2022 (72,8%). Il valore risulta del +8,8% superiore alla media dell'area geografica (73,3%) e leggermente sopra la media nazionale (78,9%), segnalando una buona regolarità nel primo anno di corso. Il tasso di prosecuzione al secondo anno, definito dall'indicatore iC15 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) è stato pari al 90,5%, in crescita del +4,4%</p>



rispetto al 2022 (86,7%). Il valore è superiore del 6,7% rispetto alla media dell'area geografica (84,8%) e del 3,8% più elevato della media nazionale (87,2%), indicando un'ottima capacità di accompagnamento degli studenti nel passaggio tra il primo e il secondo anno. L'indicatore iC16 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) nel 2023 è stata del 78,6%, in aumento del +22% rispetto al 2022 (64,00%) segnalando un miglioramento nella regolarità del percorso. Il valore supera sia la media dell'area geografica del +13,4% (69,3%) sia quella nazionale del +10,2% (71,3%). Infine, l'indicatore iC16bis (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) nel 2023 è stato del 78,6%, in aumento del +22% rispetto al 2022 (64,00%). Il valore è superiore alla media dell'area geografica (+12,7%) e alla media nazionale (+9,2%).

L'incremento dell'indicatore iC01 potrebbe riflettere una migliore efficienza del percorso didattico e un miglioramento nel grado di motivazione e continuità da parte degli studenti, probabilmente favorito da un'offerta formativa strutturata, supporto didattico efficace e maggiore stabilità post-pandemia. L'aumento di iC13 potrebbe evidenziare un miglior avvio dei percorsi formativi, con studenti più regolari e maggiormente orientati, verosimilmente grazie a un efficace tutoraggio iniziale e organizzazione didattica che favorisce l'acquisizione tempestiva dei crediti. L'indicatore iC15 riflette una tenuta positiva del percorso formativo, il che potrebbe suggerire un contesto didattico efficace e un buon supporto all'apprendimento, elementi che favoriscono la continuità e riducono l'abbandono. Infine, l'incremento di iC16 e iC16bis, evidenzia un rafforzamento della continuità e dell'efficacia formativa tra il primo e il secondo anno, verosimilmente correlato a una maggiore stabilità organizzativa e qualità didattica, con effetti positivi sul rendimento e sulla motivazione degli studenti. In linea generale, tuttavia, per la macroarea relativa ai crediti maturati, si evidenzia un incremento di tutti gli indicatori rispetto all'anno precedente, oltre a dei valori complessivamente più elevati rispetto sia alla media di area geografica che nazionale, confermando un miglioramento generale della performance formativa complessiva del corso di studio, con una maggiore regolarità nei percorsi e una progressione più fluida degli studenti tra il primo e il secondo anno.

Regolarità carriere

La regolarità delle carriere è stata analizzata mediante otto indicatori: iC02 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso), iC02bis (percentuale di laureati un anno oltre la durata normale del corso), iC14 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio), iC17 (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), iC22 (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso); numero di CFU al primo anno della coorte di immatricolati nell'anno accademico di riferimento (2024-2025); esiti degli esami; votazione media alla prova finale.

Il numero di CFU al primo anno della coorte di immatricolati nell'anno accademico di riferimento (2024-2025) risulta così articolato: 39% di studenti che hanno conseguito 40<60CFU; 16% che hanno conseguito 20<40CFU; 5% con 0<20CFU; 31% che ha acquisito oltre 60CFU. Tali crediti sono stati conseguiti con profitto essendo la media dei voti conseguiti nei diversi esami curriculari molto soddisfacente, stabilmente superiore al 27 sia nell'AA 2024-25 e sia nell'AA 2023-24. Considerando la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), nel 2024 è stata del 53,4%, sostanzialmente stabile rispetto al 2023. Il valore risulta tuttavia inferiore del -5,8% rispetto alla media dell'area geografica (56,7%) e più distante (-14,4%) dalla media nazionale (62,4%). Sempre nel 2024, la percentuale di laureati un anno oltre la durata normale del corso (iC02bis) è stata invece del 84,7%, in lieve diminuzione (-3,6%) rispetto al 2023. Il valore risulta leggermente inferiore (-1,6%) anche rispetto alla media dell'area geografica (86,1%) e più basso del -5,2% rispetto alla media nazionale (89,3%), pur mantenendosi su livelli complessivamente elevati. Tali scostamenti rispetto alle medie di riferimento risentono naturalmente delle problematiche degli anni precedenti che si vanno via via risolvendo grazie alle azioni di miglioramento messe in pratica successivamente. Prova ne sia che nel 2023 la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (iC14) è stata del 94,1%, pressoché stabile rispetto al 2022 (94,67%), valore che si mantiene lievemente superiore rispetto alla media dell'area geografica (93,2%) e a quella nazionale (92,2%), confermando un ottimo livello di fluidità delle progressioni in carriera, in linea con l'anno precedente e con le aree territoriali e nazionali di riferimento. Sempre per il 2023, l'indicatore iC17 (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) è stato del 75,3%, in aumento del +5,6% rispetto al 2022 (71,3%). Il valore risulta superiore sia alla media dell'area geografica (+9,8%) sia alla media nazionale (+4,3%), indicando un miglioramento dell'efficienza complessiva del percorso formativo. Riguardo la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22), infine, nel 2023 è stata del 45,3%, in diminuzione del -18,0% rispetto al 2022 (55,3%). Il valore resta tuttavia superiore del +4,6% rispetto alla media dell'area geografica (43,3%), ma inferiore del -11,2% rispetto alla media nazionale (51%). Gli esiti della prova finale sono molto soddisfacenti, con un voto di laurea medio stabilmente superiore a 106/110 dal 2022 al



2024, dato medio che risente dell'incidenza degli studenti che scontano ritardi di completamento. A fronte di un esito medio superiore a 107/110 per i laureati e le laureate regolari, i non regolari registrano un voto medio di laurea inferiore (compreso fra 104 e 105, valore che scende proporzionalmente all'aumentare degli anni fuori corso fino ad approssimarsi a 98.75/110 nel 2024).

La sostanziale stabilità della percentuale di laureati entro la durata normale del corso, pur su valori inferiori ai benchmark, suggerisce un margine di miglioramento nella regolarità dei tempi di laurea, con effetti che si prevede si manifesteranno più chiaramente nei prossimi anni accademici. La flessione moderata di iC02bis può invece riflettere differenze nella coorte di riferimento o tempi più lunghi per la conclusione delle tesi, ma non incide significativamente sull'efficienza complessiva del corso, che continua a mostrare buoni tassi di completamento e una tendenza alla stabilità dei tempi di laurea, oltre che esiti complessivi in termini di valutazione dei laureati e laureate molto soddisfacenti. La stabilità della percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio evidenzia l'adeguatezza dell'architettura del percorso formativo, che si caratterizza per una limitata incidenza di abbandoni o trasferimenti tra il primo e il secondo anno. Il miglioramento della percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio manifesta una graduale regolarità nei tempi di completamento e una riduzione dei ritardi in fase di laurea, segno di un rafforzamento dell'organizzazione didattica e del supporto agli studenti nella parte finale del percorso. Infine, la flessione registrata della percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso risente delle differenze di coorte. Nonostante ciò, l'indicatore rimane in linea con il contesto territoriale e potrà beneficiare delle azioni di miglioramento in itinere nel favorire un recupero nel prossimo ciclo.

Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione del CdS viene definita dalla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10), che nel 2023 è stata del 2,84%, in diminuzione rispetto al 2022 (4,11%). Il valore risulta anche inferiore rispetto alla media dell'area geografica (4,3%) e nazionale (6,0%).

L'internazionalizzazione si conferma come la dimensione di principale criticità del CdS, anche se va ricordato come la presenza elevata di studenti extra-comunitari (circa il 60% degli iscritti totali) caratterizzati da budget limitati, tempi maggiori di integrazione all'interno delle comunità di riferimento e oggettivi vincoli di mobilità legati al problema dei visti, ponga un limite oggettivo all'avvio di percorsi aggiuntivi di mobilità verso paesi terzi. Infatti, su 105 iscritti con titolo estero nell'AA di riferimento (2024-25) solo 4 studenti (lo 0.04%) risulta aver acquisito crediti all'estero tramite il programma Erasmus.

Qualità e sostenibilità della docenza

La qualità e la sostenibilità della docenza sono state analizzate mediante quattro indicatori: iC19 (percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), iC27 (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza), iC28 (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza) e iC08 (percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio).

Più nel dettaglio, per l'anno 2024, la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio (iC08) è stata del 88,9%, in aumento del +8,7% rispetto al 2023 (81,8%). Il valore risulta superiore alla media dell'area geografica del +13,1% (78,6%) e del +18,5% rispetto a quella nazionale (75,0%). Rispetto la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) nel 2024 è



stata del 71,8%, in aumento del +17,1% rispetto al 2023 (61,3%). Il valore si colloca in linea con la media dell'area geografica (71,2%) e superiore del 13,4% rispetto alla media nazionale (63,3%) indicando una maggiore stabilità e continuità nella copertura dell'offerta formativa, sia rispetto all'anno precedente, sia rispetto alla media di area geografica che nazionale. Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27) nel 2024 è stato di 37,7, in aumento del +38,1% rispetto al 2023 (27,3). Il valore risulta più elevato rispetto alla media dell'area geografica del +34,0% (28,1) e quasi doppio rispetto alla media nazionale (18,7). Infine, il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28) nel 2024 è stato pari a 22,4, in aumento del +25,0% rispetto al 2023 (17,9). Il valore risulta superiore alla media dell'area geografica del +20,3% (18,6) e nettamente più alto (+76,1%) rispetto alla media nazionale (12,7), indicando un carico didattico iniziale particolarmente elevato.

L'aumento della percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio segnala un rafforzamento del ruolo dei docenti strutturati nella didattica del corso, con effetti positivi sulla qualità dell'insegnamento, sulla coerenza dei contenuti formativi e sulla sostenibilità complessiva dell'offerta. L'aumento del rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza indica invece una crescente pressione sulle risorse docenti, legata probabilmente all'ampliamento della platea studentesca, non compensato da un corrispondente incremento dell'organico. Pur non compromettendo la qualità complessiva della didattica, il dato suggerisce l'opportunità di potenziare il corpo docente o ampliare il supporto didattico integrativo per garantire una sostenibilità a lungo termine. L'incremento del rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza riflette una certa attrattività del corso e l'ampliamento delle coorti in ingresso, ma evidenzia anche la necessità di monitorare il bilanciamento tra numero di studenti e risorse docenti, soprattutto nelle attività del primo anno, al fine di mantenere elevati standard di qualità e di interazione didattica. Ad ogni modo, tutti e quattro gli indicatori iC08, iC19, iC27 e iC28 risultano essere in miglioramento sia rispetto all'anno precedente, sia rispetto alla media tanto di area geografica quanto nazionale.

Soddisfazione e occupabilità – Dati AlmaLaurea

La soddisfazione ed occupabilità è stata analizzata mediante gli indicatori iC07 (percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo), iC25 (proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) e iC26 (proporzione di laureati occupati a un anno dal Titolo).

Riguardo iC07, nel 2024 il valore è stato del 83,9%, in crescita del +7,4% rispetto al 2023, quando era del 78,1%. Il valore risulta in linea con la media dell'area geografica (83,3%) e leggermente inferiore (-2,3%) rispetto alla media nazionale (85,9%), confermando comunque una buona collocazione professionale dei laureati, seppur migliorabile rispetto al dato nazionale. Riguardo iC25, ovvero la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, il valore nel 2024 è stato pari all'87,8%, in lieve calo rispetto al 2023, quando era pari all'88,19%. Il valore è inoltre leggermente inferiore alla media dell'area geografica (90,2%), ma in linea con la media nazionale (87,6%), confermando un livello di gradimento complessivamente positivo. Infine, la percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (iC26), nel 2024 è stata del 59,1%, in aumento del +7,8% rispetto al 2023 (54,8%). Il valore risulta leggermente inferiore sia rispetto alla media dell'area geografica (60,3%) e sia rispetto alla media nazionale (63,0%).

Gli indicatori relativi a soddisfazione e occupabilità delineano un quadro generalmente positivo e in miglioramento rispetto all'anno precedente (ad eccezione di iC25, in lieve peggioramento seppur di un punto percentuale), pur con margini di miglioramento rispetto ai benchmark nazionali (che sono però caratterizzati da una numerosità relativa media inferiore rispetto al CdS in oggetto). L'aumento dei tassi di occupazione a uno (iC26) e a tre (iC07) anni dal titolo rispetto l'anno precedente, evidenzia una progressiva integrazione dei laureati nel mercato del lavoro, segnale di una buona spendibilità del percorso formativo. Parallelamente, la soddisfazione complessiva dei laureandi si mantiene elevata e stabile, a conferma della qualità percepita dell'offerta didattica. Inoltre, la recente modifica ordinamentale, elaborata in stretta collaborazione con il Comitato d'indirizzo, è stata orientata ad affrontare il tema dell'occupabilità dei laureati e delle laureate con effetti che si manifesteranno nei prossimi a.a. In ogni caso, i lievi scostamenti rispetto alle medie di area e nazionali suggeriscono l'opportunità di rafforzare ulteriormente le azioni di *placement* e di raccordo con il mondo della cooperazione e delle organizzazioni internazionali, così da consolidare i risultati positivi e migliorare la competitività occupazionale del CdS.

Indicatori del NVA sulla soddisfazione complessiva



Per quanto riguarda il Rapporto di soddisfazione complessiva (RS), tra il numero di studenti che, alla domanda circa la soddisfazione complessiva per un insegnamento, si sono dichiarati pienamente soddisfatti e la somma di quanti si sono dichiarati insoddisfatti, o più insoddisfatti che soddisfatti, per il 2024, su un totale di 1795 questionari (di cui 341 non frequentanti), si è registrato un rapporto di 6,05 (con RS totale 2° liv. di 4,10), rispetto all'anno precedente in cui (su 1447 questionari totali - di cui 431 non frequentanti) si era registrato un RS di 9,86 (con RS totale 2° liv. di 3,82). Per il Rapporto di soddisfazione esteso (RSE) il dato è di 10,10 con un RSE di 2° livello attestato al 7,32. Relativamente all'IIC (Indicatore di insoddisfazione complessiva): somma delle percentuali di risposte "decisamente no" e "più no che sì", si registra invece per il 2024 un rapporto di 9,1 (con un IIC totale 2° liv. di 12,3) rispetto al 6,91 (con un IIC totale 2° liv. di 13,19) del 2023.

Pur risultando nel complesso ancora positivi, i dati segnalano un leggero calo del RS, da tenere sotto controllo, anche in considerazione della tendenza all'aumento della numerosità degli studenti.



B) IL CDS PUO' ANALIZZARE ULTERIORI INDICATORI RIPORTATI NEL PROSPETTO CHE SEGUE

Crediti maturati
<p>Il dato dell'indicatore iC15bis (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno) è del 90,48%. IC15bis è in crescita costante rispetto agli anni precedenti (87,33% nel 2022, 83,53 nel 2021). Il miglioramento dell'indicatore evidenzia un incremento nella capacità del corso di incentivare la continuità degli studi e il superamento del primo anno in modo efficace. Questa crescita potrebbe inoltre suggerire un buon orientamento iniziale e un adeguato supporto agli studenti nei primi mesi di corso. L'indicatore IC15bis supera sia la media geografica (85,6%) sia quella degli altri atenei (87,5%), i quali per altro risultano in calo rispetto all'anno precedente. I risultati superiori rispetto alle medie di riferimento segnalano un punto di forza del CdS, che si distingue per la qualità della formazione e il supporto offerto agli studenti. Il dato rappresenta un segnale di competitività a livello sia regionale che nazionale.</p>
Regolarità carriere
<p>La regolarità delle carriere è espressa dall'indicatore iC21 (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno), che per l'anno di riferimento è del 95,24%, sostanzialmente stabile rispetto l'anno precedente, quando era del 96%. Questo dato continua a mantenersi lievemente superiore alla media regionale (94,3%) e nazionale (93,9%). Un valore così elevato dell'indicatore iC21 sottolinea come la quasi totalità degli studenti, prosegua regolarmente al secondo anno. Questo dato potrebbe suggerire un'efficace combinazione di orientamento, servizi di supporto e pianificazione didattica, che favoriscono la regolarità degli studi. Pare di poter inoltre considerare un consolidamento nella gestione delle carriere studentesche, mentre il lieve margine di vantaggio rispetto alle medie di riferimento conferma che l'Ateneo è riuscito a mantenere un elevato livello di efficienza e continuità accademica.</p>
Abbandoni e passaggi ad altro CdS
<p>Riguardo agli abbandoni ed al passaggio ad altro CdS, gli indicatori di riferimento sono iC23 (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) e iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni). L'ultimo valore disponibile di iC23 è di 1,19%, in leggero calo rispetto al precedente anno (1,33% nel 2022). Riguardo iC24 invece, i valori sono stati del 12,94%, in aumento rispetto ai due anni precedenti (rispettivamente 6% nel 2021 e 10% nel 2022), ancorché inferiori ai rispettivi dati medi regionali e nazionali, pari a 17,6% e 13,1% per l'indicatore IC24.</p>
Internazionalizzazione
<p>In merito all'internazionalizzazione, gli indicatori iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) e iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) essi risultano essere rispettivamente per il 2024 del 17,14% e del 42,35%. Nel primo caso il valore è in significativo aumento rispetto al 2023 (8,75%), dopo un decremento nel corso del periodo 2020-2023. Invece iC12 è gradualmente aumentato nell'ultimo triennio (da 30,2% nel 2021 a 52% nel 2022 fino a 58,1% nel 2023, per scendere al 42,35% del 2024), confermando tuttavia la notevole attrattività internazionale del CdS in oggetto. L'indicatore iC11, pur in graduale miglioramento, risulta ancora inferiore sia alla media geografica (21,2%) sia alla media nazionale (24,4%) di riferimento. L'indicatore iC12 è ora più in linea alla media geografica (44,1%) e superiore a quella nazionale (30,2%).</p>



Rispetto all'internazionalizzazione in uscita va sempre ricordato come la tipologia di corso e l'opportunità di selezionare il percorso in lingua inglese rappresentino un forte elemento di attrattività nei confronti di studenti stranieri (in gran parte extra-UE), i quali risultano meno interessati alla mobilità verso un paese terzo. L'indicatore iC12 conferma invece l'ottima performance del CdS per quanto riguarda l'internazionalizzazione in entrata.

Qualità e sostenibilità della docenza

La qualità e sostenibilità della docenza, è definita dall'indicatore iC05 (Rapporto studenti regolari/docenti, tra cui professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo determinato di tipo A, tipo B e tenure-track), che mostra per l'anno di riferimento un valore del 12,77%, in aumento rispetto all'anno precedente, quando era del 10,19%. Questo indicatore, tuttavia, è ancora superiore rispetto alla media di area geografica (8,32%) e a quella nazionale (6,1%). Sebbene il valore di iC05 sia positivo, è importante monitorare costantemente questo indicatore per garantirne la sostenibilità a lungo termine. In caso di aumento delle immatricolazioni, l'Ateneo potrebbe dover rafforzare ulteriormente il proprio corpo docente per mantenere il rapporto ottimale tra studenti e professori. Gli indicatori iC19bis e iC19ter, relativi rispettivamente a Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata e Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata, riportano per il 2024 un 79,49% e 82,05%. In entrambi i casi si tratta di un trend in aumento rispetto al 71,65% e 80,84% del 2023.

Soddisfazione e occupabilità (dati fonte AlmaLaurea, reperibili dal quadro C2 in SUA_CdS)

In merito alla soddisfazione e occupabilità del CdS, l'indicatore iC18 è in aumento nel 2024 rispetto all'anno precedente (62,61% rispetto al 59,84% del 2023). Questo valore pur essendo leggermente inferiore alla media di area geografica (63,6%) è superiore alla media nazionale (61,4%).

La performance è in linea con la media regionale, che peraltro presenta numeri assoluti per quanto riguarda gli iscritti decisamente inferiori a quelli del CdS.



SEZIONE 3 – COMMENTO SINTETICO DEL CONFRONTO DIRETTO CON ALTRI CDS DELLA MEDESIMA CLASSE

Sono stati scelti e analizzati gli indicatori ritenuti pertinenti, in primo luogo attraverso gli indicatori del cruscotto ANVUR, al fine di analizzare lo stato generale del CdS, oltre al confronto con la media area geografica e nazionale; per il confronto con un corso analogo (sempre di LM-81) presso altro Ateneo è stata scelta, data la contiguità territoriale, l'Università di Roma TRE.

Il dato relativo agli iscritti regolari, prosegue nel trend in salita. Il dato appare in linea con quanto registrato per la media regionale, mentre il dato nazionale risulta invariato rispetto all'anno precedente. Anche per l'omologa LM81 dell'Ateneo preso a campione si registra un aumento complessivo degli iscritti, ma con un numero complessivo di studenti circa la metà rispetto al CdS in oggetto. L'attrattività del corso è stata analizzata mediante gli indicatori: iC00c, iC00d e iC04. Tutti risultano in aumento, confermando una buona attrattività del corso nel contesto disciplinare e territoriale di riferimento. Per quanto riguarda l'Ateneo preso a campione, gli indicatori iC00c e iC00d risultano anch'essi in aumento, mentre per iC04 si registra un leggero calo. Il valore dell'indicatore iC01 (che raggiunge il 71,8%) si colloca sopra la media dell'area geografica e della media nazionale, indicando un buon livello di regolarità nel percorso formativo e una progressione coerente degli studi, mentre per l'Ateneo preso a campione il dato è notevolmente inferiore e registra un significativo calo dal 39,47% (2023) al 32,74% (2024).

L'indicatore iC15bis supera sia la media geografica sia quella degli altri Atenei, i quali peraltro risultano in calo rispetto all'anno precedente. Si conferma dunque un'elevata continuità degli studi. I risultati superiori rispetto alle medie di riferimento segnalano un punto di forza importante per il CdS, che si distingue per la qualità della formazione e il supporto offerto agli studenti. Il dato rappresenta un segnale di competitività a livello sia regionale che nazionale. Nel caso della LM81 dell'Ateneo preso a campione per il confronto, i succitati indicatori, risultano in evidente calo (dall'80% al 65,63%) e molto inferiori a quelli del CdS. I dati degli indicatori iC13, iC16, iC16bis risultano tutti in aumento rispetto all'anno precedente, confermando per il CdS una situazione globalmente positiva. Nel caso dell'Ateneo preso a campione per il confronto i succitati indicatori sono invece tutti in leggero calo.

L'indicatore iC10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), è in leggera diminuzione. Va però ricordato che numerosi studenti iscritti al CdS hanno origine extra-comunitaria – grazie all'attrattività del percorso in lingua inglese – e che quindi la loro stessa iscrizione rappresenta un processo di mobilità personale che tende a scoraggiare spostamenti verso un paese terzo. In merito all'internazionalizzazione, gli indicatori iC11 e iC12 risultano essere nel primo caso in significativo aumento rispetto al 2023, mentre nell'ultimo triennio iC12 è aumentato, per scendere leggermente nel 2024, continuando però a mostrare la notevole attrattività internazionale del CdS in oggetto. L'indicatore iC11 risulta in miglioramento ma ancora inferiore sia alle medie geografica e nazionale. L'indicatore iC12 è leggermente inferiore alla media geografica e superiore a quella nazionale ma in aumento rispetto all'Ateneo preso a campione per il confronto. Riguardo agli abbandoni ed al passaggio ad altro CdS, gli indicatori di riferimento sono iC23 (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) e iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni). L'ultimo valore disponibile di iC23 è in leggero calo (attestandosi all'1,19%) e senza dubbio positivo oltre che largamente inferiore a quello dell'Ateneo preso a campione (pari al 3,13%). Riguardo iC24 invece, i valori sono in aumento rispetto ai due anni precedenti, ancorché inferiori alla media nazionale.

I dati relativi all'indicatore iC25 mostrano che l'87,8% dei laureandi nel 2023 ha dichiarato di essere complessivamente soddisfatto del corso di studi, dato in leggero calo rispetto all'anno precedente e leggermente inferiore quello regionale e nazionale, così come alla LM81 dell'Ateneo preso a campione.



SEZIONE 4 - EFFICACIA DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO INDICATE DAL CDS NELLA SMA 2024

Obiettivo n 1	n. 1 / SMA-2023: (Quantità di crediti acquisiti all'estero)
Obiettivo / Area da migliorare	Aumentare la percentuale di studenti che acquisiscono CFU all'estero
Indicatore/i di riferimento	iC11 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero
Verifica del miglioramento dell'indicatore	17,14%
	L'indicatore ha registrato dal 2023 al 2024 una crescita dall'8,75% al 17,14%. Il dato è dunque raddoppiato. Il risultato (pur ancora inferiore alle medie regionale e nazionale) segna un evidente passo in avanti e si ritiene che vi possano essere ulteriori margini di miglioramento.

SEZIONE 5 - AZIONI DI MIGLIORAMENTO DA INTRAPRENDERE CON RIFERIMENTO A INDICATORI E DATI CRITICI

Obiettivo n. 1	n. 1/ SMA 2025
Obiettivo / Area da migliorare	Proseguire ulteriormente l'azione di miglioramento n.1/2024
Indicatore/i di riferimento	iC11 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero
Azioni da intraprendere	<ul style="list-style-type: none"> – Continuare ad incentivare la mobilità, migliorando le informazioni relative agli accordi di mobilità messe a disposizione degli studenti, ad esempio organizzando degli incontri per un approfondimento delle informazioni relative alle diverse destinazioni disponibili; – Consolidare e, laddove possibile, ampliare il numero di accordi esistenti (criticità: il passaggio dal Coris al DiSSE comporterà la necessità di duplicare anche gli accordi già esistenti); – Considerare insieme agli studenti prima della partenza un piano di lavoro che assicuri l'acquisizione di maggiori CFU sulla base dell'offerta didattica della destinazione; – Somministrare un questionario conoscitivo per comprendere le reali motivazioni che spingono gli studenti, soprattutto quelli internazionali, a non acquisire CFU all'estero;



Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore	Il ricorso alle schede annuali si è dimostrato efficace come metodo di controllo in itinere. Predisporre questionario ad hoc
Responsabilità	Responsabili RAEF delle Facoltà coinvolte
Risorse necessarie	Non si ritiene siano necessarie risorse aggiuntive
Tempi di esecuzione e scadenze	Appare opportuna la stima di una proiezione temporale su base annuale

Obiettivo n. 2	n. 2/ SMA 2025
Obiettivo / Area da migliorare	Migliorare occupabilità
Indicatore/i di riferimento	iC07 (percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo); iC26 (proporzione di laureati occupati a un anno dal Titolo)
Azioni da intraprendere	<ul style="list-style-type: none"> – Avviare un dialogo strutturato con il Comitato d'indirizzo per concordare azioni specifiche per il miglioramento del <i>placement</i>; – Avviare un dialogo strutturato con l'Ateneo rispetto ai vincoli organizzativi esistenti alla possibilità di organizzare laboratori e attività pratiche curriculari capaci di aumentare le abilità pratiche degli studenti e rendere più efficace e rapido l'inserimento dei laureati nel mondo della cooperazione allo sviluppo;
Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore	Il ricorso alle schede annuali si è dimostrato efficace come metodo di controllo in itinere.
Responsabilità	Comitato d'indirizzo
Risorse necessarie	Non si ritiene siano necessarie risorse aggiuntive
Tempi di esecuzione e scadenze	Appare opportuna la stima di una proiezione temporale su base annuale

Obiettivo n. 3	n. 3/ SMA 2025
Obiettivo / Area da migliorare	Migliorare il grado di soddisfazione complessiva
Indicatore/i di riferimento	Indicatori del NVA sulla soddisfazione complessiva
Azioni da intraprendere	<p>Quelle previste nel documento DARS-OPIS e specificamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> – verifica della completezza delle informazioni disponibili sui siti docenti e sul nuovo catalogo corsi di Sapienza, a cura di tutto il corpo docente; – integrare i materiali didattici dei singoli insegnamenti con materiale aggiuntivo propedeutico e rendere consapevole il corpo docente della necessità di verificare le conoscenze preliminari degli studenti e delle studentesse frequentanti; – rafforzare l'azione di verifica dei requisiti in entrata degli studenti e delle



	studentesse non appartenenti alle classi di Laurea L36 e L37, eventualmente assegnando debiti formativi in entrata;
Modalità di verifica del miglioramento dell'indicatore	DARS-OPIS
Responsabilità	Collegio dei docenti
Risorse necessarie	Non si ritiene siano necessarie risorse aggiuntive
Tempi di esecuzione e scadenze	Appare opportuna la stima di una proiezione temporale su base annuale

SEZIONE 6 - CRITICITÀ NON RISOLVIBILI A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO

6.1 Segnalazione di eventuale/i criticità affrontabile/i solo da Dipartimento/ Facoltà

.....

.....

6.2 Segnalazione di eventuale/i criticità affrontabile/i solo a livello di Ateneo

Si segnalano alcune criticità affrontabili a livello di Ateneo. Nello specifico, come già segnalato lo scorso anno, si fa riferimento alla disponibilità di Aule e postazioni informatiche dedicate al CdS. Visto il carattere interdipartimentale del CdS, sarebbe infatti auspicabile dedicare un set di Aule al CdS al fine di centralizzare i corsi e permettere un'adeguata fruizione dei corsi stessi da parte degli studenti.

Si segnala inoltre la necessità di accelerare i percorsi dedicati per le pratiche d'iscrizione al CdS da parte degli studenti stranieri che hanno necessità di ottenere il visto. Troppo spesso questi studenti si trovano impossibilitati ad iscriversi o comunque a frequentare i corsi nei tempi previsti a causa dell'allungamento delle tempistiche per il perfezionamento delle iscrizioni. Potrebbe essere utile dotare di risorse aggiuntive l'ufficio stranieri oltre che promuovere attività di informazione circa le tempistiche d'iscrizione alle nostre ambasciate e consolati, oltre che attività di terza missione in collaborazione con il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale.